

**COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO**  
Provincia di Brescia

**STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE  
DEL TERRITORIO COMUNALE**  
(D.G.R. n° 7/7868 DEL 25/01/02)  
(D.G.R. n° 7/13950 del 01/08/03)

**RELAZIONE TECNICA**

*Data: Ottobre 2005*

**Studio di Geologia dott. GUIDO TORRESANI**  
25034 – ORZINUOVI (BS) - Via Roma, 4  
tel./fax 030 943904

GEOLOGIA AMBIENTALE, IDROGEOLOGIA, GEOTECNICA, GESTIONE CAVE, AUTORIZZAZIONI POZZI

## **INDICE**

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. ELABORATI E PROCEDURE
4. DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE:  
METODOLOGIA E CRITERI
5. RETICOLO IDROGRAFICO PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

### **5.1 Reticolo Idrico Principale**

- Fiume Oglio
- Saverona Vecchia
- Saverona Nuova

### **5.2 Reticolo Idrico Minore**

- Seriola Gambalone
- Seriola Baiona
- Seriola Padovana
- Seriola Acqualunga
- Seriola Battista
- Seriola Cesaresca
- Seriola Vallone
- Seriola Quinzana
- Seriola Arrivabene
- Seriola Cesaresca di Verolavecchia
- Seriola Molino
- Seriola Robadella
- Seriola Aiguetta
- Seriola Provaglia
- Seriosa Rio Rino
- Seriola Bonzana
- Seriola Canallungo
- Seriola Vincellata

## 6. VINCOLI TERRITORIALI

- 6.1 TUTELA DELLE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE  
AI SENSI DELLA L. 431/85 (Legge Galasso)
- 6.2. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
- 6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)
- 6.4. STUDIO GEOLOGICO ALLEGATO AL PRG

Allegati: 6.2.1. Normativa PAI

## **ELABORATI GRAFICI**

- |          |  |
|----------|--|
| Tavola 1 | INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO E RELATIVI ENTI<br>COMPETENTI ALLA POLIZIA IDRAULICA. |
| Tavola 2 | INDIVIDUAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI<br>D'ACQUA.                             |
| Tavola 3 | CENTRO ABITATO   |
| Tavola 6 | CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO                                    |

## 1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Quinzano d'Oglio (BS), nell'intento di tutelare il proprio territorio sia da un punto di vista ambientale che dello sviluppo urbanistico, in attuazione delle Delibere della Giunta Regionale n.VII/7868 del 25/1/2002 e n. VII/13950 del 1/8/2003, ha provveduto affinché il Comune stesso si dotasse di uno specifico studio tematico che definisca e individui il reticolo idrico appartenente al territorio comunale, nell'intento di regolamentare le competenze che il Comune detiene nel settore della polizia idraulica.

L'Amministrazione Comunale di Quinzano d'Oglio, ha affidato al Dott. Geol. Guido Torresani, in qualità di coordinatore dello Studio di Geologia Torresani di Orzinuovi, l'incarico di individuare il reticolo idrico del territorio comunale di Quinzano d'Oglio, secondo le modalità previste nelle suddette D.G.R.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio del 1977 intende per corpo idrico *“qualsiasi massa d'acqua che, indipendentemente dalla sua entità, presenti proprie caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche, biologiche, e sia, o possa essere, suscettibile di uno o più impieghi”*, identificando con la denominazione *“corsi d'acqua”* *“sia i corsi d'acqua naturali (come i fiumi, i torrenti, i rii, ecc.), che quelli artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.), fatta però esclusione dei canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali”*.

Con la emanazione della **D.G.R. n. 7/7868 del 25/1/2002**, integrata e corretta dalla **D.G.R. n. 7/13950 del 1/8/2003**, sono stati stabiliti i criteri di attuazione per la determinazione del reticolo idrico principale, il trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore (ai sensi della L.R. 1/2000) e la determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica.

Quest'ultima è intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del suolo in fregio ai corpi idrici.

La **L.R. 1/2000** suddivide il reticolo idrico della Regione in due categorie, principale e minore, stabilendo che: *“è di competenza regionale l'individuazione delle acque che costituiscono il reticolo principale sul quale la Regione stessa esercita le funzioni di polizia idraulica* (art. 3, comma 108, punto i) e che *“ai comuni sono trasferite le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo minore”* (art. 3, comma 114).

Il regolamento fissato dalle delibere regionali trova applicazione, in particolare, in virtù della definizione data dalla **Legge 36/1994** indicante che: *“Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà”* (art. 1, comma 1).

### 3. ELABORATI E PROCEDURE

Come definito dalla normativa di riferimento, il presente elaborato tecnico è costituito da una parte cartografica con censito il reticolo idrico comunale e le relative fasce di rispetto e da un corpo normativo, “Regolamento di polizia idraulica”, con l'indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione all'interno delle fasce di rispetto individuate.

La presente relazione tecnica, che accompagna il regolamento, ha lo scopo di illustrare la metodologia e i criteri seguiti durante le fasi di indagine, analisi e predisposizione della documentazione tecnica cartografica e normativa.

Il regolamento, supportato dalla cartografia tecnica (*Tavola 1 - Individuazione del reticolo idrico e relativi Enti competenti alla polizia idraulica; Tavola 2 – Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua*), che è da considerarsi parte integrante dello stesso, disciplina le attività consentite o vietate nelle aree perimetrali ai corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico comunale e assoggettati a diversi gradi di tutela attraverso l'attribuzione di fasce di rispetto differenziate.

Queste ultime sono state individuate tenendo presente le caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del territorio comunale.

Inoltre ha influito sull'attribuzione delle fasce di rispetto anche la conoscenza delle seguenti caratteristiche legate alla morfologia ed evoluzione fluviale:

- presenza di aree potenzialmente soggette ad esondazione dei corsi d'acqua;
- presenza di aree potenzialmente interessate da fenomeni erosivi, di debolezza o di divagazione dell'alveo;
- la necessità di consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Si segnala a tale riguardo che sul territorio comunale di Quinzano d'Oglio in passato si sono verificati episodi di esondazione del Fiume Oglio e della Roggia Saverona e cedimenti degli argini dei canali che hanno favorito l'esondazione delle acque; sono stati pertanto eseguiti in più riprese interventi di ripristino e sistemazione dei tratti di alveo cedevoli, soprattutto lungo la Roggia Saverona e il Fiume Oglio.

#### 4. DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE: METODOLOGIA E CRITERI

In generale per definire se un corso d'acqua è classificato come appartenente al reticolo idrico minore, si è tenuto conto dei seguenti criteri espressi nelle D.G.R. di riferimento:

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti,
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici,
- siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

Le prime informazioni acquisite sono emerse dall'analisi delle mappe del Cessato Catasto Terreni, in cui ai corsi d'acqua principali (le cui acque risultano continue per tutto l'anno) veniva attribuita una colorazione azzurra. Si è quindi individuato un primo reticolo su cui basare le successive fasi di analisi.

Considerata la possibile ambiguità nel distinguere corsi d'acqua ritenuti "demaniali" dai corsi d'acqua che appartengono al "demanio del Consorzio", non si è proceduto a tale distinzione, ritenuta peraltro non fondamentale, distinguendo invece i corpi idrici la cui competenza idraulica spetta al Comune (o eventualmente al Consorzio Mella Fontanili quando verrà istituito) e alla Regione (reticolo idrico Principale)

A seguito della presa visione delle cartografie ufficiali (IGM, CTR), esclusivamente al fine di individuare i percorsi attuali dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idrico minore individuato in prima formulazione, si sono considerate ulteriori fonti cartografiche: le mappe del Nuovo Catasto Terreni e la restituzione cartografica dell'aerofotogrammetrico di supporto alla zonizzazione di PRG del Comune di Quinzano.

La fase di restituzione cartografica definitiva è stata opportunamente preceduta da accurati rilievi eseguiti sul campo, soprattutto nei punti critici della rete irrigua, al fine di definire nel dettaglio lo stato di fatto del reticolo idrico comunale.

La rete idrografica così individuata è rappresentata nell'allegata *Tavola 1 – "Individuazione del reticolo idrico e relativi Enti competenti alla Polizia Idraulica"*. In merito alle competenze di polizia idraulica sui corsi d'acqua ricompresi nel reticolo minore, le D.G.R. di riferimento attribuiscono tali competenze, in linea generale, all'Aministrazione Comunale.

La D.G.R. 25/01/2002 n. VII/7868 individua nell'Allegato "D" (non assoggettato a modificazioni né integrazioni dalla successiva D.G.R. n. VII/13950 del 1/8/2003 ), un elenco di canali appartenenti al Reticolo Principale e al reticolo Minore. **Per quanto riguarda i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale le funzioni concessorie e di polizia idraulica, sono esercitate dalla Regione. Per quanto riguarda i canali appartenenti al reticolo idrico minore, identificati nel vecchio catasto come tutti demaniali, tutte le competenze di polizia idraulica sono attribuite al Comune, fintanto che il Comprensorio n° 10 " Mella Fontanili" non diverrà effettivo. Solo allora il Comune potrà decidere se delegare le funzioni di polizia idraulica al Comprensorio oppure se mantenerle.**

In relazione alla suddivisione delle competenze di polizia idraulica è stata predisposta una suddivisione fra Reticolo Principale e Reticolo Minore; tale distinzione è visibile cartograficamente nell'allegato -*Tavola 1* - su cui sono evidenziati tutti i canali ritenuti significativi nella realtà paesaggistica e idraulica del Comune di Quinzano.

Sulla base delle disposizioni contenute nei R.D. del 1904 e delle indicazioni di cui alla relazione geologica del P.R.G. del Comune di Quinzano d'Oglio (ex L.R. 41/97), sono state individuate per tutti i corpi idrici appartenenti sia al Reticolo Idrico Minore che quello Principale, specifiche fasce di rispetto stabilite sulla base del grado di tutela che si intende attribuire ad ogni corso d'acqua.

Il criterio generale seguito nell'attribuzione delle suddette fasce sul territorio di Quinzano è quello di garantire la tutela idraulica, idrogeologica e paesaggistica di tutti i canali fuori dal centro abitato e di consentire le normali opere di manutenzione sia dei tratti a cielo aperto che quelli intubati. Le fasce di rispetto attribuite sono le seguenti:

- Al fiume Oglio, appartenente al Reticolo Idrico Principale, è stata attribuita una fascia di rispetto ad "alto grado di tutela" che si estende di 10 m oltre il limite esterno della fascia A del PAI.
- Le aree di esondazione del Fiume Oglio e della Roggia Saverona sono state considerate aree ad elevato rischio idraulico e pertanto sono state classificate come aree ad alto grado di tutela.
- Alla Roggia Saverona, per tutta la lunghezza del suo corso sia esso a cielo aperto che intubato, sia all'interno che all'esterno del centro abitato, è stata attribuita una fascia di rispetto di 10 m per lato a partire dal ciglio esterno dell'argine o della scarpata fluviale principale che delimita il suo alveo. Anche le aree di esondazione della Roggia Saverona, sono state considerate ad alto grado di tutela.
- Nella zona extraurbana, a tutti i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, è stata attribuita una fascia di rispetto di alto grado di tutela, che si estende per 10 m, da ciascuna sponda del canale, a partire dal ciglio esterno dell'argine o scarpata fluviale.
- Nella zona extraurbana, ai corsi d'acqua del reticolo idrico minore il cui alveo è incubato, è stata attribuita una fascia di rispetto di medio grado di tutela, che si estende di 4 m per ciascuna lato a partire dalla parete esterna in pianta del manufatto che costituisce il tombotto o la copertura.
- Nella zona urbana, ai corsi d'acqua del reticolo idrico minore a cielo aperto è stata attribuita una fascia di rispetto di medio grado di tutela, che si estende di 4 m per ciascuna lato a partire dal ciglio esterno dell'argine.
- Ai corsi d'acqua tombinati compresi entro il centro abitato è stata attribuita una fascia di rispetto di basso grado, che si estende di 1 m a partire dalla parete esterna in pianta del manufatto che costituisce il tombotto o la copertura.

Le fasce di rispetto sono indicate graficamente in via approssimativa e dovranno essere misurate puntualmente sul terreno.

In corrispondenza di tutte le fasce di rispetto indicate, indipendentemente dal grado di tutela che esse detengono o dell'Ente competente alla polizia idraulica, l'Amministrazione Comunale ha il compito di controllare che non vengano esercitate attività vietate o prive di autorizzazione.

Suddette fasce di rispetto sono riportate nella *Tavola 2*.

Nella sezione che segue è presentata una descrizione dell'assetto idrografico del territorio comunale di Quinzano d'Oglio, in cui sono evidenziati gli estremi dei principali corsi d'acqua presenti.

## 5. RETICOLO IDROGRAFICO PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE

Il reticolo idrografico del Comune di Quinzano d'Oglio si presenta ben ramificato e provvede alla distribuzione delle acque di irrigazione per tutto il territorio comunale.

La rete idrografica locale è dominata dalla presenza del Fiume Oglio, che scorre con andamento NW – SE lungo il confine meridionale del territorio comunale. Ad esso confluiscono buona parte dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, sia direttamente che come confluenza di altri canali. Tali canali (Seriole) attraversano buona parte del territorio comunale, con andamento indicativamente N-S e svolgono una importante funzione sia di drenaggio delle acque superficiali che come distributori delle acque irrigue.

I corsi d'acqua individuati e rappresentati nella Tav. 1, si sviluppano nel territorio di Quinzano per una lunghezza complessiva di circa 74 Km, di cui circa 17 Km appartengono al Reticolo Idrico Principale di competenza della Regione e circa 57 Km al Reticolo Idrico Minore di competenza del Comune.

Di seguito viene presentata una breve descrizione dei maggiori corsi d'acqua presenti nel Comune di Quinzano d'Oglio.

### 5.1 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

**Fiume Oglio:** entra nel territorio di Quinzano d'Oglio dal confine sud occidentale ad una quota di circa 47,0 m s.l.m.; scorre con andamento meandriforme per circa 6,8 Km delimitando il confine meridionale del Comune e contemporaneamente anche il confine Provinciale.

Le Seriole che si immettono nel fiume Oglio sono il Gambalone a quota 47,3 m, la Saverona a quota 43,3 m, il Canallungo a quota 43 m e la Quinzana a quota 42,3 m.

**Roggia Saverona:** si origina dalla confluenza di Roggia Vallone Fiumara e Polcinello e dallo scaricatore del ramo ovest del vaso Fiume di Motella in territorio di Borgo San Giacomo e copre un bacino imbrifero di circa 25 km.

La roggia è la madre di Quinzano perché sul suo corso è sorto e si è sviluppato il paese. La roggia entra in territorio di Quinzano d'Oglio da Nord, sottopassata la SP IX, oltrepassa il centro abitato dividendosi in due rami. Il ramo più occidentale è chiamato roggia Saverona Nuova, che ritorna nel tratto principale della roggia Saverona in corrispondenza del depuratore comunale. La Roggia Saverona prosegue nei coltivi meridionali del territorio comunale e si immette nel Fiume Oglio dopo un accentuato sviluppo meandriforme. Durante il suo percorso si carica delle acque di roggia Battista. In Quinzano il corso della Roggia Saverona è interrotto da più chiuse di cui due principali: la prima a monte dell'abitato in loc. Chiavicone, che serve a dar corso alla Saverona Nuova riducendo le piene, la seconda a valle

dell'abitato a Sud del depuratore comunale, da cui deriva la Seriola Vincellata utilizzata per l'irrigazione dei coltivi circostanti.

## 5.2 RETICOLO IDRICO MINORE

Il sistema irriguo di Quinzano è stato organizzato dal 1500 e le rogge presenti sul territorio sono da sempre state chiamate Seriole.

**Seriola Gambalone** trae origine dal Ramo Est della Roggia Gabbiana nel Comune di Borgo San Giacomo, scorre in direzione Est fino al confine con Quinzano d'Oglio, ove piega in direzione Sud, segnando per tutto il percorso il confine occidentale del territorio comunale. A sud di C.na Castelletto Sera la Roggia Gambalone sottopassa la Roggia Acqualunga e scorre fino ad immettersi nel Fiume Oglio, svolgendo la propria funzione irrigua. La roggia è inserita nell'Elenco Acque Pubbliche ed è vincolata dalla Legge Galasso.

**Seriola Gaspara** proviene da risorgive nel comune di Rudiano, passa nel territorio di Orzinuovi con il toponimo di roggia Comuna e in Quinzano irriga i coltivi di C.na Castelletto Sera. Si spaglia nei coltivi dopo aver sovrappassato la Seriola Acqualunga.

**Seriola Baiona** che significa vaso grande, si origina da un'opera di presa sulla Seriola Vallone a Sud dell'abitato di Padernello. Entra nel comune di Quinzano d'Oglio, segnando un tratto del confine settentrionale; oltrepassa c.na Castelletto Palazzo e in corrispondenza di un partitore si ripartisce in tre Seriole: Seriola Acqualunga, Seriola Battista, Seriola Padovana. La Seriola Baiona scorre in genera entro un alveo artificiale in terra, di dimensioni notevoli, non presenta tratti tombinati o tratti impermeabilizzati.

**Seriola Acqualunga** deriva dalla Seriola Baiona, devia ad ovest e, sovrappassata la roggia Gambalone, esce dal territorio comunale.

**Seriola Padovana** porta il nome del compratore della Seriola Conte Padovani. La roggia deriva da Seriola Baiona, in corrispondenza dell'allevamento avicolo si divide in due rami: il ramo occidentale scorre sino a c.na Marianna e si immette inella Roggia Gambalone; il ramo orientale scorre sino alla circonvallazione della strada provinciale n° IX Brescia – Quinzano, ed entra nel centro abitato tombinata.

**Seriola Battista** deriva dalla Seriola Baiona a sud di C.na Castelletto Palazzo, corre parallelamente alla Seriola Padovana e, in corrispondenza della circonvallazione della SP n° IX, entra nel centro abitato tombinata. La Seriola Battista ritorna a cielo aperto a sud del centro urbano con due rami: in corrispondenza di via Morti del Lazzaretto e di via Collodi. I due rami si uniscono a quota 52 m e dopo un breve tratto la Seriola si immette nella Roggia Saverona a quota 49,6 m.

**Seriola Cesaresca** si origina da una testa di fonte posta al confine tra Orzivecchi e Roccafranca e raccoglie le acque di un altro fontanile presso la Cascina Cesarina. La roggia entra nel territorio comunale di Borgo San Giacomo, nei pressi di Fienile Rossi, lambisce il confine orientale dell'abitato di Motella, si dirige a sud ed entra nel territorio comunale di Quinzano d'Oglio e ne irriga la zona nord est del

territorio comunale. Sovrapassata la Roggia Vallone, si divide in due rami: quello occidentale irriga i coltivi di c.na Beata Stefana sottopassa la SP IX ed entra nel centro abitato, dove è tombinata; quello orientale prosegue lungo la SP IX, è tombinato in corrispondenza della circonvallazione, entra nel centro abitato e si immette nella Roggia Quinzana Bassa, lungo strada consorziale degli Ormelli.

**Colatore Vallone** raccoglie le acque del Vaso Fiume di Motella in territorio comunale di Borgo San Giacomo, scorre segnando un tratto del confine settentrionale e si immette nella Roggia Saverona. Il colatore Vallone si distingue dalle altre Seriole, in quanto è l'unico ad avere direzione di scorrimento Est Ovest, anziché Nord Sud.

**Seriola Quinzana** si origina dal Fiume Strone, in territorio di San Paolo, a sud della frazione Trignano. Subito dopo l'opera di presa, la roggia si porta sul lato occidentale della SP IX, a delimitare il confine comunale tra Borgo San Giacomo e Verolavecchia, fino ai confini con il Comune di Quinzano, dove, dopo aver sottopassato la Roggia Cesaresca di Verolavecchia, piega in direzione Sud-Est e irriga i coltivi orientali del territorio comunale. Sottopassata la strada comunale Quinzano Verolavecchia la Roggia si divide in due rami: Roggia Quinzana Alta, che si immette poco a valle nella Seriola Cesaresca e la Seriola Quinzana Bassa, che, caricata delle acque della Seriola Cesaresca, irriga i coltivi di C.na Fenil Sopra, C.na Fenil Sotto, C.na Beta, C.na Falivera e si immette nel Fiume Oglio, in prossimità del confine comunale sud orientale. L'alveo della Roggia Quinzana è in generale in terra.

**Seriola Arrivabene**, si origina da un capofonte in territorio comunale di Orzinuovi-Pompiano, nei pressi di C.na Celeste. Entra in Comune di Borgo San Giacomo nei pressi del Fenile Santini, portandosi immediatamente accanto alla Roggia Quinzana. Entra nel territorio comunale di Quinzano, sottopassando la Roggia Cesaresca di Verolavecchia e la SP n° IX, prosegue sino a C.na Molesine, svolgendo la propria funzione irrigua, segna un tratto del confine orientale, oltrepassa C.na Fenile Bruciato ed esce dal territorio comunale. L'alveo della Seriola Arrivabene è in generale in terra.

**Seriola Cesaresca di Verolavecchia** proviene dal Comune di Verolavecchia, scorre per un breve tratto nel territorio comunale nord occidentale e vi esce senza divenire un'irrigatrice.

**Seriola Molino** proviene dal territorio di Verolavecchia segna un tratto del confine nord orientale ed esce dal territorio comunale senza irrigare.

**Seriola Robadella** entra nel territorio comunale dal Comune di Verolavecchia e ci ritorna, dopo aver lambito brevemente il territorio comunale, senza svolgere la funzione irrigua.

**Seriola Provaglia** proviene dal territorio comunale di Verolavecchia, prosegue verso valle, segnando un tratto del confine comunale orientale.

**Seriola Aiguetta** segna un tratto del confine orientale, a monte di C.na Madonnina, entra nel territorio comunale di Verolavecchia.

**Rio RINO** è un drenaggio locale che irriga zone non raggiunte dalle Seriole elencate. Nasce come risorgiva in prossimità della strada vicinale delle Cune, in località Cune, scaturendo alla base della scarpata morfologica che delimita il centro urbano; le acque provenienti dal drenaggio della falda acquifera, unificate in un unico ramo, immediatamente a monte dello stabilimento Vipak si dividono in due rami chiamati “Rino Mattina” e “Rino Sera” che proseguono il loro tragitto verso Sud. I due Rami si presentano tombinati solo in corrispondenza della Ditta Vipak; le loro acque irrigano i terreni prossimi a C.na Mezzullo e C.na Saliceto, per poi spagliarsi in prossimità del Fiume Oglio.

**Seriola Bonzana** scorre nel centro abitato di Quinzano. Viene derivata dalla Saverona Nuova e si presenta a cielo aperto nel centro abitato, a valle di via Cadorna; prosegue nei coltivi meridionali del territorio comunale, alimenta la Seriola Canallungo per poi spagliarsi.

**Seriola Canallungo** deriva da roggia Bonzana e si immette nella Roggia Saverona, dopo un breve tratto.

**Seriola Vincellata** il toponimo significa incisione di un argine, deriva dalla Roggia Saverona, a Sud del centro abitato, prosegue irrigando i coltivi di C.na Fenile S. Ambrogio, per poi immettersi nel Fiume Oglio.

## 6. VINCOLI TERRITORIALI

### 6.1. TUTELA DELLE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE AI SENSI DELLA L. 431/85 (LEGGE GALASSO)

Le disposizioni per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale sono stabilite attraverso il Decreto Legge n. 312 del 27/06/1985 convertito in legge, con modificazioni, con l'art. 1 della Legge ordinaria del Parlamento n. 431 del 08/08/1985 (Legge Galasso).

Le regioni hanno definito con DGR del 25 luglio del 1986 n. 4/12028, nell'ambito delle zone indicate dal quinto comma, let. C, articolo 82 del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, *i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*) un elenco dei corsi d'acqua classificati pubblici.

Il Decreto legge 312/85 (limitatamente agli articoli 1-ter e 1-quinques) e la legge 29 giugno 1939 n. 1497 è stata abrogata dall'art. 166, comma I del D.lg. 29 ottobre 1999, n. 490, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali.

I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, restano beni tutelati per legge (Titolo II - Beni Paesaggistici e Ambientali del suddetto D. Lgs.), in ragione del loro interesse paesaggistico.

Nel territorio comunale di Quinzano d'Oglio, i corsi d'acqua soggetti a questo vincolo sono la **Seriola Gambalone**, che delimita il confine tra Quinzano e Borgo San

Giacomo e la **Roggia Saverona Vecchia a partire dal “Ponte di Quinzano”** (Ponte di Via Marconi) **alla foce nel Fiume Oglio.**

## **6.2. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)**

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 Aprile 2001 è approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, individua, nell'ambito del territorio comunale di Quinzano d'Oglio, le aree delle regioni fluviali del Fiume Oglio entro le quali si applicano le norme di Attuazione del PAI.

Il Piano rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con il Piano Stralcio Ripristino Assetto Idraulico (PS 45), il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e il Piano Straordinario per le Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (PS 267), in taluni casi precisandoli e adeguandoli nel modo più appropriato al carattere integrato e interrelato richiesto al piano di bacino.

Il PAI contiene infatti il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e montane. Inoltre il PAI ha risposto alle determinazioni della Legge 3 agosto 1998, n. 267, in merito all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto.

La parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le condizioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione di attuazione del Piano stesso.

L'insieme degli interventi definiti riguardano: la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene; gli interventi di laminazione controllata; gli interventi diffusi di sistemazione dei versanti; la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei e del territorio montano; la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Il territorio comunale di Quinzano d'Oglio è interessato dalla fascia fluviale sinistra ed in alcuni tratti anche della sponda destra dell'attuale alveo attivo (zona C.na Brasile). I limiti delle fasce fluviali, riportati nella cartografia facente parte del presente lavoro, rappresentano fedelmente il tracciato desunto dalle tavole di delimitazione delle fasce fluviali del PAI, con le modifiche apportate ai sensi dell'art 27 comma 3 delle Norme di Attuazione del PAI, nello Studio geologico di corredo dello strumento urbanistico comunale, redatto ai sensi della L.R. 24 Novembre 1997, n. 41 per incarico dal comune di Quinzano d'Oglio, dal Dott. Guido Torresani di Orzinuovi (BS), in corso di approvazione.

Di seguito vengono integralmente riportate le normative PAI che hanno implicazioni urbanistiche con indicate le attività vietate o consentite dietro apposito atto autorizzativi, che possono essere condotte all'interno di ogni singola fascia

### **6.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Il PTC provinciale è uno strumento fondamentale di riferimento per il corretto uso e l'organizzazione del territorio. Esso viene redatto nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Regione e fissa i limiti che i Comuni dovranno rispettare nei PGT "Piano per il Governo del Territorio" (ex PRG), non solo in termini normativi, ma soprattutto in termini "operativi", definendo — d'intesa con i Comuni stessi e con le Comunità montane — localizzazione, finanziamento e realizzazione di attività e funzioni di competenza sovracomunale.

Il PTCP ha anche efficacia di piano paesistico — ambientale. Esso è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie.

In relazione alle disposizioni specifiche a cui è assoggettato il territorio del Comune di Quinzano d'Oglio, il P.T.C.P. si limita a recepire il vincolo paesaggistico per i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini, secondo le disposizioni regionali, per una fascia di 150 metri ciascuna.

### **6.4. STUDIO GEOLOGICO ALLEGATO AL PRG**

Il Comune di Quinzano essendo delimitato a Sud dal corso del fiume Oglio, presenta delle fasce di rispetto che seguono l'alveo attivo del Fiume stesso e che potenzialmente risultano più soggette ad esondazioni.

Le fasce fluviali sono tre e vengono distinte nel seguente modo: fascia A o di deflusso di piena, fascia B o di esondazione, fascia C area di inondazione per piena catastrofica. Queste fasce sono state individuate puntualmente sul terreno e riportate sulla carta, seguendo la morfologia del terreno e i terrazzi fluviali, discostandosi in alcuni punti rispetto alla delimitazione ufficiale riportata nel PAI.

Inoltre nella Tav. 2 allegata, sono state riportate le aree di esondazione, che si è deciso di classificare come ad alta tutela.

Ai fini del presente studio sono di seguito descritte, come sintesi dello studio geologico propedeutico al P.R.G. (si allega la Tav.5 – carta di fattibilità geologica per le azioni di Piano), in cui si vede la distribuzione delle classi di fattibilità così come sono state riportate.

#### **CLASSE 1– “FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI”**

Non sono presenti aree del territorio comunale attribuibili a questa classe di fattibilità.

#### **CLASSE 2 – “FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI”**

In tali aree, per tutte le opere di modificazione del terreno si rendono necessarie indagini preliminari tipo scavi esplorativi che verifichino la reale natura del terreno e l'eventuale presenza di acqua.

In fase di progettazione dovrà pertanto essere eseguita una relazione geologico-tecnica che permetta di evidenziare le problematiche indicate.

Ricadono in questa classe buona parte dei canali irrigui, compresa roggia Saverona, che scorrono nella porzione centro nord del territorio comunale.

### CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Sono state inserite in questa classe le aree nelle quali si hanno consistenti limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni per la presenza di fenomeni di instabilità, o per la presenza d'acqua nel sottosuolo in corrispondenza di terreni con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti; per l'utilizzo di tali aree si rendono necessarie indagini geognostiche (mediante prove in sito o in laboratorio sui campioni prelevati) sui terreni allo scopo di valutare le condizioni locali di stabilità sia per le fondazioni che per i fronti di scavo.

In fase di progettazione dovrà essere eseguita una relazione geologica tecnica che permetta di evidenziare le problematiche da un punto di vista geologico allo scopo di predisporre le tipologie costruttive più adatte ad eventuali opere di consolidamento di bonifica qualora siano necessarie.

Sono state individuate su tutto il territorio comunale aree che in seguito a periodi di piovosità intensa e prolungata sono soggette a temporanei allagamenti.

In particolare meritano un attento monitoraggio anche le aree che negli ultimi 20 anni sono state soggette alle esondazioni del Fiume Oglio e di roggia Saverona.

In questa classe ricadono anche le zone umide generalmente caratterizzate da vegetazione boschiva.

### CLASSE 4— FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

In tali zone dovrà essere inibito qualsiasi intervento di edificazione, tranne opere di consolidamento e sistemazione idraulica, solo in caso di opere di interesse pubblico potrà essere valutata puntualmente la fattibilità dell'intervento, per il quale sarà comunque necessario effettuare studi geologici e indagini geognostiche approfondite.

Per gli edifici esistenti saranno consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. 380/2001.

Appartengono a questa classe i tratti di Roggia Saverona, che, in seguito a prolungati eventi piovosi, o fenomeni di piena, possono essere soggetti a franamenti delle sponde anche di notevole entità.

Come specificato nella carta di sintesi sono inserite in questa classe di fattibilità anche le vallecole incise da fosso colatore attivo; tale fenomeno si verifica nel tratto terminale della Seriosa Vincellata, a Est della Roggia Saverona, alla confluenza con il Fiume Oglio. In tale zona è vietata ogni attività e dovrà essere svolto un attento monitoraggio al fine di impedire ogni fenomeno di erosione regressiva.

## Allegati

### 6.2.1. Normativa PAI

#### **Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)**

*Stralcio delle norme di attuazione (N.T.A. del PAI): art. 1 commi 5 e 6; art. 29 comma 2; art. 30 comma 2; art. 31; art. 32 commi 3 e 4; art. 38; art. 38 bis; art. 39 commi 1,2,3,4,5,6; art. 41*

**NB:** Di seguito vengono riportate le norme di attuazione del PAI così come riprese dal documento Ufficiale.

**Si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore di normative urbanistiche più recenti si dovranno apportare alla normativa PAI le seguenti modifiche e integrazioni:**

1. **Art. 39** (pag. XII) **comma 3:** la frase “ come definiti all'art. 31, lett. a), b), c), della L. 5 agosto 1978, n. 457” va sostituita con la dicitura “come definiti all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c), del D.P.R. 380/2001”.
2. **Art. 39** (Pag. XIII) **comma 4:** oltre ai sottocommi a), b), c), e d), aggiungere sottocomma e) **“Gli interventi volti alla tutela e alla salvaguardia degli edifici e dei manufatti soggetti a vincoli storico-ambientali dal D.Lgvo n° 42 del 22/01/2004 e degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.**